

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Traguardi e obiettivi di apprendimento

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/118253> since

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

TRAGUARDI E OBIETTIVI

L'articolazione dei traguardi formativi proposta nel nuovo testo delle Indicazioni nazionali per il curricolo conferma la struttura già presente nel documento del 2007. Per ciascuna disciplina o campo di esperienza, a conclusione di ogni grado scolastico vengono individuati alcuni traguardi per lo sviluppo delle competenze ritenuti essenziali; più analiticamente, per le discipline in cui si articola la proposta curricolare della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono declinati gli obiettivi di apprendimento da conseguire al termine del rispettivo grado scolastico e al termine della classe terza primaria (ad eccezione delle discipline relative all'area artistico-espressiva e tecnologica).

Si tratta innanzi tutto di capire la funzione che svolgono tali traguardi in relazione alla costruzione di un curricolo di Istituto, a cui le Indicazioni ministeriali sono orientate. Essi rappresentano l'intelaiatura del testo ministeriale, in quanto definiscono e prescrivono i traguardi ritenuti essenziali a cui mirare la proposta curricolare a livello di scuola; si tratta del tassello vincolante a cui le scuole devono attenersi per sviluppare la loro proposta formativa.

Per chiarire meglio questo punto utilizziamo la mappa di Kerr per rappresentare lo spazio topologico di un curricolo, organizzato intorno a quattro domande chiave (vd. Tav. 1).

Tav. 1 Mappa di Kerr

TRAGUARDI Perché insegnare/apprendere?	VALUTAZIONE Come valutare il processo di insegnamento/apprendimento?
CONTENUTI Che cosa insegnare/apprendere?	PROCESSI Come insegnare/apprendere?

Un primo ingrediente riguarda i **traguardi formativi** a cui è finalizzata la proposta formativa, ovvero i risultati attesi verso cui tendere; si tratta di un passaggio inevitabile, che tende a rispondere alla domanda "perché insegnare/apprendere?". I termini con cui designare i traguardi formativi sono i più svariati (mete, finalità, obiettivi, prestazioni, standard, etc.), in funzione del livello di declinazione con cui si intende precisarli; si tratta comunque di mettere a fuoco la direzione strategica della propria azione progettuale.

Un secondo ingrediente riguarda i **contenuti culturali** che saranno affrontati nella proposta formativa, ovvero la risposta alla domanda "che cosa insegnare/apprendere?", quali saperi è necessario sviluppare in relazione ai traguardi formativi che ci si è posti. Vi è una stretta integrazione tra i traguardi e i contenuti formativi, in particolare in alcune discipline (storia, geografia, scienze, studi sociali) risulta difficile separare nettamente i due piani; da qui l'uso frequente di matrici curricolari che mirano ad incrociare i traguardi formativi con i contenuti culturali, ad evidenziare la stretta relazione tra i due ingredienti.

Un terzo ingrediente riguarda la predisposizione dei **processi formativi** attraverso cui sviluppare i traguardi e i contenuti culturali che si sono identificati, intesi sia in senso statico, come messa a punto dell'ambiente di apprendimento, sia in senso dinamico, come sviluppo della proposta formativa nella sua scansione temporale ed operativa. La domanda sottesa a questo passaggio è "come insegnare/apprendere?", ovvero attraverso quale soluzioni educative e didattiche perseguire i traguardi formativi che ci si è posti, come esercitare la "mediazione didattica" tra i contenuti culturali e i soggetti in apprendimento.

Un ultimo ingrediente riguarda il momento della **valutazione** che, non solo nella rappresentazione visiva, chiude il circolo, in quanto si riferisce inevitabilmente ai risultati attesi posti alla base della proposta formativa; la domanda sottesa consiste in "come valutare il processo di

insegnamento/apprendimento?”. E’ necessario assumerla come componente essenziale di un progetto formativo in quanto la definizione delle modalità, dei criteri, degli strumenti con cui verificare il raggiungimento dei traguardi formativi e l’efficacia complessiva della propria azione sono aspetti che richiedono di essere identificati già nella fase precedente l’azione stessa, pur all’interno della regolazione continua delle scelte progettuali a cui si è fatto riferimento.

In rapporto a tale rappresentazione è proprio la regione dei traguardi formativi che evidenzia il punto di intersezione tra le indicazioni ministeriali e l’elaborazione curricolare a livello di scuola; quest’ultima si sostanzia nella declinazione dei traguardi formativi, e dei relativi saperi, nelle diverse annualità e nella declinazione dei processi formativi e delle modalità di valutazione. Il vincolo prescrittivo rimangono i traguardi, definiti a livello ministeriale, a cui la proposta formativa della scuola deve tendere e su cui sarà valutata la produttività complessiva della sua azione formativa. Per questa ragione i traguardi previsti nel testo ministeriale rappresentano il “cuore” del testo stesso, in quanto riferimento essenziale per l’elaborazione curricolare della scuola.

In tale quadro possiamo ritornare sulla distinzione impiegata nel testo tra “traguardi per lo sviluppo delle competenze” e “obiettivi di apprendimento”. I primi richiamano in modo esplicito il riferimento alle competenze chiave di cittadinanza e sono da intendersi come il contributo essenziale che il singolo sapere disciplinare può fornire allo sviluppo delle competenze chiave; in questa prospettiva richiedono di essere letti alla luce delle competenze di cittadinanza e incrociati con esse, in modo da riconoscere il quadro di riferimento entro cui collocare la singola disciplina nello sviluppo globale della persona. I secondi declinano i traguardi in modo più analitico, con riferimento esplicito alle conoscenze e abilità ritenute necessarie per il sicuro raggiungimento dei traguardi stessi; rappresentano, quindi, una guida per la selezione dei contenuti disciplinari e la loro articolazione nelle diverse annualità (vd. Tav.2).

Tav. 2 Indicazioni per il curricolo: relazioni funzionali tra gli scopi formativi

Competenze chiave per la cittadinanza									
ITALIANO	LINGUE	MUSICA	ARTE E IMMAGINE	CORPO, MOVIMENTO, SPORT	STORIA	GEOGRAFIA	MATEMATICA	SCIENZE	TECNOLOGIA
Traguardi per ...	Traguardi per ...	Traguardi per ...	Traguardi per ...	Traguardi per ...	Traguardi per ...	Traguardi per ...	Traguardi per ...	Traguardi per ...	Traguardi per ...
Obiettivi	Obiettivi	Obiettivi	Obiettivi	Obiettivi	Obiettivi	Obiettivi	Obiettivi	Obiettivi	Obiettivi
C A	C A	C A	C A	C A	C A	C A	C A	C A	C A

In altre parole potremmo dire che i traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano il punto di intersezione tra le competenze chiave e gli obiettivi di apprendimento disciplinari o, per riprendere il linguaggio generalmente impiegato per descrivere le mete formative in termini di competenze, tra i traguardi formativi espressi in termini di competenza (le competenze chiave, appunto) e i traguardi formativi espressi in termini di conoscenze e abilità (gli obiettivi disciplinari). La loro funzione è quindi orientante in rapporto allo sviluppo del curricolo, sia a livello di scuola che di classe, contribuendo a focalizzare l’attenzione sugli scopi formativi essenziali, in relazione ai quali vanno definiti e selezionati gli obiettivi disciplinari.

Si tratta di capire che uso possono fare le scuole di questi riferimenti programmatici in funzione dell’elaborazione curricolare a livello di scuola. I traguardi per lo sviluppo delle competenze richiedono di essere analizzati in termini di processi che occorre padroneggiare per raggiungere tali risultati; si tratta, infatti, di veri e propri traguardi di competenza che aiutano i docenti a declinare le competenze chiave in relazione ai diversi insegnamenti disciplinari. La loro analisi

comporta l'individuazione dei processi chiave attraverso cui si possono manifestare, in prospettiva della costruzione di rubriche valutative che precisino il raggiungimento di tali traguardi in termini di profili di competenza. Contemporaneamente potrebbe essere utile correlare i traguardi per lo sviluppo delle competenze al quadro di competenze chiave, in modo da rappresentare il contributo che la singola disciplina può dare alla loro maturazione e le potenziali connessioni tra i diversi ambiti disciplinari.

Gli obiettivi di apprendimento rappresentano il riferimento fondamentale per individuare i saperi irrinunciabili e precisare i traguardi di conoscenza e abilità, non solo per la fine dei diversi cicli scolastici, ma anche in relazione alle varie annualità (o periodi biennali). Come verrà chiarito nel paragrafo successivo la definizione dei contenuti essenziali non può che partire dagli obiettivi indicati nel testo programmatico, in quanto riferimento prescrittivo su cui riconoscere le conoscenze e abilità fondamentali.

La coerenza e il rigore delle operazioni di declinazione degli scopi ministeriali che abbiamo richiamato è da ricercarsi nel costrutto stesso della competenza, in rapporto al quale i traguardi di conoscenza e abilità rappresentano un primo livello di analisi, da integrare con un esame dei processi che devono essere attivati per mobilitare tali saperi. Quindi la specificazione degli obiettivi di apprendimento in conoscenze e abilità si connette alla descrizione dei processi implicati nei traguardi per lo sviluppo della competenza, allo scopo di restituire una visione integrata e globale delle competenze chiave che la scuola intende contribuire a sviluppare nell'allievo/a.